

Wish

Torino – In occasione del Centenario Fiat, la Pininfarina ha ritenuto che la realizzazione di un prototipo di ricerca dedicato all'avvenimento fosse il modo più concreto e propositivo per testimoniare una lunga storia di lavoro comune.

Così, al Salone di Francoforte, grande platea internazionale dell'automobile, la Pininfarina presenta la Wish sulla base della nuova Punto, lanciata in luglio al Lingotto: si tratta di uno studio di vettura convertibile a due posti più due capace di trasformarsi in pochi secondi da cabriolet a coupé e viceversa grazie a un raffinato sistema elettro-idraulico che fa sparire il tetto nella parte superiore del vano baule.

La ragione di questa scelta risiede nella storia dei rapporti di collaborazione Fiat-Pininfarina, da sempre soprattutto legata al design e/o alla produzione delle vetture di nicchia, come ad esempio in passato la 124 spider e oggi il Coupé Fiat.

La nuova Punto, il cui debutto si è sposato con le celebrazioni per il Centenario del Gruppo torinese, condensa nei suoi contenuti tecnologici quello spirito innovatore che ha sempre guidato la Fiat: è una vettura che unisce qualità tecniche e razionali al fascino della simpatia e dell'allegria. La Pininfarina, a sua volta, si è sempre impegnata a favore del progresso tecnico ed estetico dell'automobile studiando e proponendo nuove soluzioni nei campi di ricerca più svariati: in particolare, con questo prototipo, Wish, partendo da una ampia esperienza nel settore delle vetture aperte, ha voluto sviluppare il tema di una convertibile in grado di riassumere in sé quel piacere di guida e insieme quel confort adeguati alle attese dei nostri tempi. In effetti, le auto scoperte, che in versione chiusa ricorrono all'impiego di una capote, si sono evolute diventando più pratiche e comode, ma per la loro stessa natura non possono raggiungere i livelli di comfort di un coupé o di una berlina.

Secondo indagini di mercato, uno spider viene usato a "cielo aperto" soltanto per il 15-20% del tempo, mentre prevale l'uso della capote per ragioni climatiche o di comodità di viaggio. In tale ottica la possibilità di disporre di una vettura dalle due anime, capace di viaggiare aperta o chiusa a seconda delle necessità e senza penalizzazioni in fatto di confort, diventa una scelta logica e funzionale.

La Pininfarina, quindi, propone con la Wish sia un coupé sia un cabriolet, volutamente fedele alle caratteristiche del modello originario Fiat sotto l'aspetto dimensionale e formale, una vettura fresca e giovane che enfatizza l'alto grado di flessibilità e fruibilità della Punto da cui deriva. Per la realizzazione del miglior sistema possibile di tetto a scomparsa la Pininfarina si è impegnata in un'approfondita ricerca che ha preso in considerazione ogni elemento di stile e fattibilità in un'ottica propositiva di creatività.

Della versione a tre porte della nuova compatta Fiat si sono mantenuti la parte anteriore, il parabrezza e le porte sino all'altezza del montante e anche il paraurti posteriore è il medesimo allo scopo di conservare il più possibile la spiccata personalità della nuova Punto.

La Wish ha un aspetto ben equilibrato, sia in versione cabriolet sia in versione coupé: in quest'ultima configurazione il lunotto ben si raccorda con il cofano posteriore, che scivola lievemente verso il basso. In



linea con i classici canoni stilistici Pininfarina le superfici sono morbide e levigate ma percorse da linee tese che raccordano, in fiancata, le ruote, più grandi che nel modello originale.

La parte posteriore della Wish, che conserva le dimensioni della berlina e che mantiene un piccolo bagagliaio, è nata intorno alla cinematica del tetto, determinando anche il design dei gruppi ottici a forma di goccia e a sviluppo orizzontale: un complesso meccanismo elettroidraulico permette in pochi secondi e in modo automatico la trasformazione della vettura da coupé in cabriolet e da cabriolet in coupé.

Per ragioni di sicurezza il sistema può entrare in funzione solo a vettura ferma, con motore acceso, cambio in folle e freno a mano inserito; inoltre, sempre per l'attenzione allo stesso tema, sono stati rispettati i tradizionali vincoli per vetture a "cielo aperto" aggiungendo di specifici rinforzi la già rigida struttura di base e il parabrezza, che esercita la funzione di centina protettiva anti-ribaltamento.

La sequenza dell'operazione prevede dapprima lo sgancio manuale della serratura centrale di sicurezza e poi la pressione sul comando di avvio. I cristalli anteriori e posteriori scendono, si apre il cofano posteriore che deve contenere il complesso tetto-lunotto, questo si abbassa e si ripiega nel vano, il cofano si richiude, si risolvono i cristalli. Analogo il procedimento inverso.

Infine gli interni: dalla plancia ai sedili anteriori, essi riprendono dal punto di vista strutturale quelli della nuova Punto. Posteriormente sono ricavate due poltroncine specifiche di dimensioni più contenute che permettono comunque alla vettura di trasportare confortevolmente quattro persone. Nuovi i materiali, i colori e le sellerie, espressamente studiati per esprimere la vivacità e la gioia di vivere di una vettura giovane come la nuova Punto da cui deriva, degna erede di cento anni di storia e simbolo dell'impegno di una Fiat altrettanto giovane, proiettata nel nuovo millennio al compimento di un grande, festoso compleanno.